

## Considerazioni e proposte alla Cisl

**Oggetto:** distacchi sindacali retribuiti e non; PA e progressione economica orizzontale (Peo) per incarichi di segreterie a tempo pieno; assunzioni senza aver completato il periodo di prova.

L'evolversi della contrattazione non è sempre un processo virtuoso e portatore di progresso: solo il senso critico e la vigilanza può identificare i casi di contrattazione "deviata".

**In primo luogo** ci riferiamo a quei particolari distacchi sindacali retribuiti - avviati nella Pubblica Amministrazione, in Aziende pubbliche, presenti anche in grandi gruppi privati, come ad esempio: chimici, petrolio, banche, trasporti, grandi aziende alimentari - utilizzati per incarichi di segreterie nazionali e confederali o territoriali, **che conservano il corredo** di norme aziendali dei meccanismi per lo sviluppo della carriera (si può anche diventare primari o capistazione, pur svolgendo per tanti anni le mansioni di sindacalisti a pieno tempo!) e per la percezione di riconoscimenti salariali che sono definiti per chi è in servizio attivo nella sede da cui si è operato il distacco. Tali norme, a volte recepite in accordi, vanno superate e/o riviste.

Questi distacchi retribuiti influenzano in modo significativo le scelte per la composizione delle segreterie (per il contributo dato al bilancio), inoltre configurano inspiegabili privilegi (contrastanti con elementari norme del diritto del lavoro) agli occhi dei lavoratori con quanto ne consegue.

Queste norme, contenute formalmente in accordi sindacali unitari e non, oppure conseguenti a interpretazioni "estensive" di norme vigenti, fanno parte a nostro avviso, di quel capitolo "deviato" della contrattazione ben diverso e lontano dalla natura e dall'origine dei diritti sindacali, dal monte ore regolamentato con i contratti per consentire l'attività delle Rsu, delle Rsa, delle Rls.

**Auspichiamo** che il Congresso Nazionale della Cisl **discuta e approvi una mozione d'indirizzo** precisando che l'attività sindacale svolta a pieno tempo, non sia considerata come effettivo servizio prestato nell'azienda dalla quale si è avuto il distacco sindacale retribuito. Il distacco sindacale a pieno tempo retribuito non può essere equiparato "come attività di servizio" per maturare avanzamenti di carriera o per percepire dinamiche salariali proprie al luogo di lavoro e alla mansione si sono lasciati per svolgere l'attività sindacale a pieno tempo.

**Inoltre auspichiamo** che la mozione specifichi che - **d'ora in poi** - un distacco sindacale, retribuito o non, potrà essere richiesto solamente dopo l'assunzione, ovvero dopo il completo compimento del periodo di prova previsto dai contratti e dopo almeno sei mesi di lavoro effettivo come prevede la normativa contrattuale.

Pensiamo che nessun sindacalista, con distacco a pieno tempo retribuito, debba oggi discolarsi di aver goduto di un distacco che ha sgravato le finanze sindacali in lontani periodi non facili per la vita sindacale.

Ma quanto è poi seguito - in molti casi - ha tutt'altro segno che neppure la più fedele assemblea di iscritti Cisl, se adeguatamente informata, potrebbe approvare.

Infine, per quanto riguarda la denuncia della GF per presunta truffa all'Inps, per presunte assunzioni fittizie con seguenti **reali distacchi sindacali non retribuiti**, sollecitiamo la Cisl ad una rapida indagine interna, possibile in pochi giorni, dando pubblica informazione di quanto accertato.

Ci sia consentito di citare - a riguardo di quanto si è concatenato con tanti anni di contrattazione e di convenzionali *gentlemen's agreement* - la considerazione di Alessandro Manzoni nel "Romanzo storico" a commento della storia: "...*E non sempre ciò che vien dopo è progresso.*"

Buon lavoro e un cordiale saluto

Per l'Associazione *Prendere parola*

*Savino Pezzotta*